

Don Antonio Sciertino, direttore di *Famiglia Cristiana*, sarà a Carpi domenica 6 marzo, alle 16, in Sala Duomo per presentare il suo libro "Anche voi foste stranieri. L'immigrazione, la Chiesa e la società italiana". Promuovono l'incontro il circolo Acli di Carpi, la Cisl e l'Ufficio diocesano per la pastorale sociale e del lavoro.

SOCIALE - Corsi promossi Udi, Mantello, Ac e Masci

Volontari mobilitati per alfabetizzare



L'insegnante volontaria Ada Menozzi (prima a destra) durante una lezione di "Ero straniero". Sotto e, a lato, alcune corsiste di varie nazionalità

CARPI - Zahira ha 20 anni e grandi occhi scuri dal taglio allungato. Si accarezza con dolcezza il ventre prominente e spiega, aiutandosi con i gesti, di essere incinta di sei mesi. È arrivata dall'Algeria solo da poche settimane, ma ha già imparato a sillabare il suo nome e a pronunciare alcune frasi in italiano. La soddisfazione di capire

e di farsi capire si legge anche nell'espressione di **Lindita**, 27 anni, albanese. Lei è in Italia da quattro anni, ma è solo da gennaio che ha cominciato a uscire per studiare la lingua. «Prima stavo sempre in casa» dice semplicemente.

Zahira e Lindita sono due corsiste di "Ero straniero", il progetto di alfabetizzazione per immigrati promosso a Carpi da Il Mantello, Udi, Azione cattolica e Masci, il movimento degli scout adulti. Dunque una cooperativa sociale e tre associazioni, peraltro diversissime tra loro, che hanno messo insieme le forze per fare qualcosa di concreto sul fronte dell'integrazione. Dopo un anno di preparativi, l'iniziativa si è concretizzata a inizio 2011 con il decollo di otto corsi di lingua e cultura italiana, di livelli differenti in base al grado di preparazione dei partecipanti, con lezioni due volte alla settimana fino a giugno.

La risposta degli stranieri che vivono in città non si è fatta attendere e, complice il recente decreto che ha reso obbligatorio l'esame di lingua italiana



per l'ottenimento della carta di soggiorno, è risultata anzi superiore alle aspettative. Gli iscritti sono 144, sia uomini che donne con una leggera prevalenza di queste ultime, ma vi sono già oltre 40 persone in lista d'attesa. Ventidue le nazionalità rappresentate con una netta prevalenza di pakistani e nordafricani. Numeri significativi anche per gli immigrati dai paesi dell'Est Europa e dalla Cina.

«Con questo progetto - ha spiegato **Andrea Maccari** del Mantello - ci prefiggiamo il raggiungimento di due obiettivi: da un lato vogliamo sviluppare l'autonomia linguistica dei nostri corsisti, mentre dall'altro intendiamo far crescere in loro il senso di cittadinanza affinché si sentano parte integrante della nostra comunità. Abbiamo previsto - continua - l'insegnamento di elementi di educazione

civica e, prossimamente, faremo delle uscite sul territorio per spiegare il funzionamento di servizi pubblici quali, per esempio, la Posta o il Pronto soccorso. Le lezioni di lingua - osserva - svolgono inoltre una funzione socializzante, soprattutto per le donne che, se non lavorano, vivono per lo più relegate in casa».

Tenuti prevalentemente in orario mattutino presso la Casa del Volontariato, i corsi di "Ero straniero" svolgono una funzione complementare a quelli organizzati al pomeriggio dal Centro Territoriale permanente, integrando così un'offerta che si era impoverita per via dei tagli imposti dalla riforma scolastica. Alla riuscita dell'iniziativa

hanno poi concorso i finanziamenti erogati da Fondazione e Commissione Pari opportunità delle Terre d'Argine. Ugualmente determinante l'apporto delle associazioni che hanno mobilitato una sessantina di volontari, tra insegnanti in pensione e persone disponibili a dare una mano nell'accudimento dei bambini, figli delle corsiste. Tra i docenti c'è anche la giovane **Caterina Imbeni**, uno "scriocciolo" di donna che ha scelto di fare questa esperienza spinta da forti motivazioni personali. «Lavoro con



Caterina Imbeni



i bambini stranieri - dice - in un doposcuola, ma desideravo riportarmi anche con gli adulti. Questa attività è molto gratificante. La mia classe è composta da sole donne e tutte hanno dimostrato di avere una gran voglia di imparare».

Ma non tutto fila liscio come l'olio. Alcune difficoltà sono sorte nella gestione dei gruppi pomeridiani, soprattutto quelli frequentati da uomini pakistani. «Faccio fatica - dice **Zoe Corradi**, insegnante volontaria - a ottenere il rispetto degli orari. Si presentano alle 19, quando la lezione inizia alle 18,30. Eppure sono

tutti disoccupati. Loro invece devono imparare che le regole sono regole e che gli impegni assunti vanno onorati. Lo stesso discorso è valido per il pagamento dei 10 euro richiesti per la frequenza del corso. Possono versarli un po' per volta, però li devono versare».

ROSSANA CAPRARI



Da sinistra, Zahira e Lindita